

## ANDREA CARANDINI

### NOTA BIOGRAFICA

Andrea Carandini è nato a Roma il 3 Novembre 1937 da Nicolò Carandini, ambasciatore e ministro della Repubblica, ed Elena Albertini, figlia del senatore Luigi Albertini, direttore del Corriere della Sera.

Si è laureato nel 1962 in Archeologia Classica presso l'Università di Roma, relatore Prof. R. Bianchi Bandinelli, con una tesi sui mosaici della villa di Piazza Armerina.

Nel 1963 è iniziata la sua carriera accademica, prima come assistente volontario e poi come assistente incaricato presso la cattedra di Archeologia e Storia dell'Arte greca e romana dell'Università La Sapienza di Roma. Tra il 1967 e il 1980 ha ricoperto il ruolo di assistente ordinario presso la medesima cattedra. Contemporaneamente, tra il 1971 e il 1981, è stato professore incaricato di Archeologia e Storia dell'arte greca e romana presso l'Università di Siena e tra il 1980 e il 1983 è stato professore straordinario di Archeologia e Storia dell'arte greca e romana presso la stessa Università. Dal 1983 al 1992 è stato professore ordinario di Archeologia e Storia dell'arte greca e romana presso l'Università di Pisa. Dal 1984, presso la stessa Università, è stato direttore e titolare dell'insegnamento di Archeologia e Storia dell'arte greca e romana presso la Scuola di Specializzazione in Archeologia. Dal 1992 è stato Professore ordinario di Archeologia e Storia dell'arte greca e romana presso l'Università La Sapienza di Roma; in pensione dal novembre 2010, oggi è professore emerito. Ha insegnato anche Metodologia e tecnica degli scavi e Archeologia e Storia dell'arte greca e romana presso la Scuola di Specializzazione di Archeologia dell'Università di Roma.

Inizialmente i suoi interessi si sono rivolti alla storia dell'arte (si ricordano i suoi studi sui ritratti di Vibia Sabina e sui mosaici della villa di Piazza Armerina) e all'Africa settentrionale, dove Carandini ha condotto scavi sia a Cartagine che a Tipasa in Algeria. Qui ha approfondito tematiche legate alle produzioni ceramiche tardoantiche, iniziando ad interessarsi di economia antica, argomento che ha poi sviluppato con le indagini a Ostia (Terme del Nuotatore).

Ha introdotto in Italia il metodo di scavo stratigrafico pubblicando il volume *Storie dalla terra. Manuale di scavo archeologico*. L'attività scientifica di Andrea Carandini si è poi concentrata principalmente sulla topografia di Roma antica e sull'Etruria in età romana. Nel 1985 ha curato l'edizione scientifica della villa romana di Settefinestre presso Orbetello grazie al cui scavo ha approfondito il sistema economico legato alle ville schiavistiche e alla produzione e circolazione delle merci nel Mediterraneo e in particolare nell'Italia centro-tirrenica. Contemporaneamente ha curato l'edizione scientifica dei risultati della ricognizione archeologica nelle valli dell'Albegna e del Fiora: progetti che ha diretto a partire dal 1974.

Ha coordinato le attività di indagine archeologica a Volterra (PI) e nel suo territorio: comprendendo gli scavi sull'Acropoli e presso il Teatro Romano nel centro di Volterra ed un vasto programma di ricognizione nelle valli del Cecina e dell'Era.

Nel 1985 ha iniziato a condurre lo scavo alle pendici settentrionali del Palatino in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica di Roma. Lo scavo ha consentito di analizzare una complessa stratificazione urbana compresa fra il IX secolo a.C. ed il XV secolo d.C. La scoperta delle fasi più antiche di Roma ha condotto i suoi interessi alle origini della città, alle sue prime forme organizzative e al mito connesso alla fondazione. Su queste tematiche ha pubblicato negli ultimi anni molti volumi tra i quali: *La nascita di Roma*, Einaudi 1997 e 2003; *Archeologia del mito*, Einaudi 2002; *Remo e Romolo*, Einaudi, 2006; i quattro volumi di *La leggenda di Roma*, Mondadori 2006-2014. Con questo argomento ha tenuto la prima lezione pubblica di storia all'Auditorium di Roma alla quale hanno partecipato migliaia di persone.

Dal 1990 si è occupato dell'analisi di complessi monumentali urbani pubblici e privati in altre zone dell'Italia antica tra cui la Basilicata, Pompei (scavi stratigrafici presso il Foro Triangolare e le insulae VII, 9 e VIII, 2) e Veio (indagini del centro monumentale in località Macchiagrande e del complesso in località Campetti). Dal 1993 si è interessato anche della ricerca archeologica nel Suburbio di Roma e nella bassa valle del Tevere

(*ager Romanus* e *ager Veientanus*) in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica di Roma e la Sovrintendenza Comunale di Roma.

Tra il 1996 e il 1997 ha diretto le attività di scavo della villa romana individuata nel quartiere flaminio di Roma in occasione della costruzione dell'Auditorium Parco della Musica di Renzo Piano, curando l'allestimento del museo archeologico realizzato nel foyer e l'edizione completa dello scavo.

Dal 2005 al 2012 ha diretto il progetto *Imago Urbis* per la realizzazione di un sistema informativo archeologico complesso finalizzato alla gestione, conoscenza e aggiornamento di tutta la documentazione relativa a Roma antica anche tramite un sito web. Il progetto è stato approvato dalla "Commissione Infrastrutture Cultura" e finanziato da Arcus S.p.A. L'edizione dei dati raccolti è confluita in un'ampia opera in due volumi pubblicata da Mondadori Electa, uscita nel 2012 e curata dallo stesso Carandini dal titolo *Atlante di Roma antica. Ritratti e biografia della Città dalle origini al VI secolo d.C.* tradotta e aggiornata nel 2017 (Princeton University Press, Princeton and Oxford). Nel 2006 è stato ideatore con Paolo Carafa del "Brevetto per invenzione industriale relativo a un procedimento e prodotto informatico per generare un sistema informativo archeologico" (brevetto depositato in Italia in data 13 ottobre 2006, n. RM 2006 A 00552).

Nel 2007 è stato Presidente della "Commissione paritetica per la realizzazione del Sistema Informativo Archeologico delle città italiane e dei loro territori" (istituita con DM 24 gennaio 2007). Nello stesso anno è stato membro della "Commissione Mista Stato-Comune per la sistemazione dell'Area monumentale Centrale di Roma".

Il 17 marzo 2009 è stato nominato Presidente del "Consiglio Superiore dei Beni Culturali" dal Ministro per i Beni Culturali, On. Sandro Bondi, e confermato sia dal Ministro Giancarlo Galan che dal Ministro Lorenzo Ornaghi. Ha presentato le sue dimissioni dalla presidenza del Consiglio Superiore il 24 maggio del 2012.

Dal 19 febbraio 2013 è Presidente del Fondo per l'Ambiente Italiano (FAI), e nel 2018 è stato confermato per un secondo quinquennio.

Con decreto ministeriale del 24 gennaio 2018 (rep. n. 60) è stato nominato componente del Comitato scientifico del Parco Archeologico del Colosseo.

Nel corso della sua carriera ha organizzato mostre, collaborato all'allestimento di Musei e aree archeologiche, tenuto conferenze e lezioni in diversi paesi e contribuito alla diffusione della cultura archeologica in Italia e nel mondo. Vanta una notevole produzione bibliografica sia di carattere scientifico che divulgativo con i maggiori Editori italiani.

Per la sua attività ha ricevuto i seguenti premi:

- Premio Roma alla romanità (2005)
- Medaglia d'oro ai benemeriti della cultura e dell'arte (2006)
- Premio alla Carriera Capitello d'Oro (2007)
- Premio Fregene (2010)
- Premio Capri (2012, con P. Conti)
- Premio Capalbio (2012)
- Premio Roma per la Saggistica (2016)
- Premio Isaiah Berlin (2016)
- Premio Calabriambiente (2016)
- Diploma di Socio d'Onore dell'Accademia di Scienze Lettere e Belle Arti degli Zelanti e dei Dafnici di Acireale (2017)